

Carceri, il caso di Matteo Concetti

## Il garante dei detenuti: «Mai ricevuta la segnalazione»

Curzi in Qn e a pagina 11

# La morte di Matteo «Mai ricevuta la pec sulle condizioni di quel ragazzo in cella»

Il garante dei detenuti: «Se l'avvocato avesse segnalato anche a me i rischi, avremmo potuto fare qualcosa». Il dramma dei penitenziari

Nelle carceri marchigiane, il dato aggiornato a ieri, sono presenti 919 detenuti, di cui più di un terzo (311) stranieri oltre a 24 donne nella sezione femminile di Villa Fastiggi a Pesaro. Gli istituti di pena sono 6 e la capienza regolamentare sarebbe di 837. le situazioni di sovraffollamento più delicate sono a Pesaro con 153 posti a fronte di 255 detenuti e Montacuto, la cui capienza regolamentare sarebbe di 256 unità, ma ce ne sono 332 (116 stranieri). A proposito di istituti anconetani, le cose vanno meglio nella struttura di Barcaglione dove i detenuti sono meno della capienza prevista, 91 (37 stranieri) invece di 100. Le problematiche principali restano comunque legate alla casa circondariale di Montacuto dove il 5 gennaio scorso un ragazzo di 25 anni, Matteo Concetti, si è tolto la vita. Era dal 2015 che nel carcere di Ancona non si verificava un suicidio. Di questo e altro ha parlato ieri il Garante dei Detenuti delle Marche, Giancarlo Giulianelli.

«Quella pec dall'avvocato della famiglia di Matteo io non l'ho mai ricevuta». Sul dramma del suicidio avvenuto il 5 gennaio scorso Giancarlo Giulianelli, il Garante dei Detenuti delle Marche, si difende e respinge al mittente le critiche e gli attacchi arrivati. E dice la sua sulla manifestazione organizzata dai movimenti Anarchici, dal circolo e casa editrice Malamente e da Altra Idea di Città sabato scorso davanti alla sede del Palazzo delle Marche in piazza Cavour: «Sono sempre aperto al dialogo e penso che il confronto possa essere utile, soprattutto con chi la pen-

sa diversamente \_ ha spiegato l'ombudsman delle Marche \_ . Mi è dispiaciuto che la protesta si sia svolta di sabato, quando io non ero in sede, avrei volentieri incontrato una delegazione per spiegare loro cos'era successo sulla tragedia di Matteo Concetti. E comunque mi hanno fatto meno male quegli attacchi, anche duri, di pochi dei silenzi di molti che si sono nascosti». Proprio su quell'episodio drammatico a inizio anno Giulianelli ribadisce la sua posizione: «Se l'avvocato della famiglia di Concetti avesse inviato anche alla mia struttura, oltre che alla direzione

del carcere, quella pec in cui segnalava il rischio a cui era sottoposto Matteo avremmo senza dubbio potuto fare qualcosa. A me arrivano tante mail da parte dei familiari o dei legali dei detenuti, soprattutto nella sezione dei minori, e ogni volta ci attiviamo per quelle che sono le nostre possibilità. Non le nascondo che non aver saputo di Matteo e dunque di non aver potuto



fare nulla per lui resta un enorme rammarico». Sul caso di tubercolosi evidenziato nei giorni scorsi Giulianelli è chiaro: «Nulla di strano o di allarmante, il paziente si trova in malattie infettive all'ospedale di Torrette ed essendo a poche settimane dal rilascio non è neppure guardato a vista. Il personale che potrebbe essere entrato in contatto con lui è stato sottoposto a profilassi come sempre avviene in casi simili. Sulle altre carenze segnalate in alcune missive non risulta nulla e anzi io starei molto attento alle fonti». I limiti delle strutture carcerarie delle Mar-

che, Montacuto in primis: dai problemi legati all'aspetto sanitario allo stato delle infrastrutture, passando per i casi di problemi psichiatrici che andrebbero seguiti nelle Rems, le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza: «Nelle Marche c'è una sola Rems (a Macerata Feltria, ndr.) con un modulo da 20 posti e dentro 25 detenuti, ma con una lista d'attesa infinita \_ aggiunge Giulianelli\_. Le strutture carcerarie, a parte Fossombrone da poco rinnovato molto bene, cadono a pezzi. C'è poi

l'annoso problema dei tantissimi detenuti che potrebbero scontare la pena in altri regimi che non sia il carcere».



La manifestazione per Matteo Concetti, il giovane suicida in carcere

